

RELAZIONE SUI QUESTIONARI DEGLI STUDENTI
SULLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA 2020/2021

CORSO DI STUDIO IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

I dati del Questionario degli studenti sulla didattica discussi in questa relazione riguardano il periodo di osservazione novembre 2020 - ottobre 2021. Prima di discuterli, il Consiglio di Corso di Studi ritiene utile premettere alcune osservazioni:

1. la didattica si è svolta nella modalità a distanza per l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid19;
2. mentre la relazione precedente prende in considerazione il periodo novembre 2019 – settembre 2020, questa prende in considerazione il periodo novembre-ottobre: non dovrebbero comunque esserci differenze sensibili, poiché gli esami della sessione autunnale si concludono a settembre;
3. il numero totale di questionari compilati è 3517 (3210 per il gruppo A, 307 per il gruppo B): si registra dunque una flessione rispetto a quelli del precedente a. a. 2019/2020, quando erano complessivamente 3968 (3418 per il gruppo A e 550 cinquanta per il gruppo B), a loro volta già in calo rispetto al totale di 4110 dell'a. a. 2018/2019;
4. non sempre il numero di questionari compilati per una singola disciplina sembra corrispondere all'effettiva frequenza degli studenti al corso;
5. come negli anni scorsi, alcune domande si prestano a equivoci (p. es., “coordinamento tra le discipline” può essere inteso come relativo agli orari delle lezioni o ai temi affrontati a lezione e alla natura degli insegnamenti, come alle differenze fra i corsi di Lingua I, II e III). La valutazione del carico didattico (B2) rimane poco razionale, premiando con 4 punti un carico didattico «ridotto», e attribuendo invece 3 punti a un carico «adeguato»;
6. le risposte ad alcuni quesiti non risultano attendibili (p. es., si valutano le prove in itinere in corsi che non le hanno previste);
7. il numero di commenti liberi è più alto che in passato: questo rivela un coinvolgimento reale e positivo nella valutazione, quale che sia il giudizio espresso. Il numero di annotazioni non pertinenti è diminuito: anche questo è un segnale positivo, poiché lascia intendere che studentesse e studenti padroneggino in maniera più efficace lo strumento offerto dal questionario;

Le questioni (2) e (5) riguardano la formulazione stessa del questionario e l'elaborazione dei dati raccolti: vanno perciò risolte centralmente. I punti (4), (6) e (7) mostrano che tutor, counsellors e rappresentanti degli studenti hanno compiuto un'opera di sensibilizzazione efficace; resta sempre opportuno che i docenti a spieghino agli studenti la natura del questionario, ricordando loro di compilarlo il più possibile in prossimità alla conclusione dei singoli corsi. La questione più delicata rimane la (3) (cfr. sotto).

Come negli scorsi anni, i risultati complessivi degli insegnamenti sembrano complessivamente soddisfacenti. Su 68 corsi, solo 2 hanno ottenuto un giudizio inferiore a 2,5. I commenti liberi esprimono spesso un apprezzamento positivo o anche molto positivo; sono stati esaminati e discussi i commenti critici, in vista di una soluzione dei problemi segnalati. È motivo di soddisfazione che si registri un miglioramento delle valutazioni in casi che in passato erano sotto la soglia di attenzione. Sono stati presi in considerazione anche i pur pochi casi in cui si segnala una scarsa chiarezza delle spiegazioni dei docenti.

Si segnalano alcune questioni su cui gli studenti lamentano di incontrare difficoltà; segue una proposta di azione per risolverle:

1. *dato e analisi*: frequenza delle lezioni (BP). Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 7 insegnamenti ottengono un valore inferiore a 2,5 per quanto riguarda la frequenza delle lezioni. È un dato sensibilmente inferiore all'anno precedente, quando si registravano 14 casi (26 casi l'anno ancora prima). La conferma viene dal fatto che la frequenza minore ai corsi riguarda soprattutto gli studenti del gruppo B, cioè degli studenti che hanno seguito i corsi in anni passati (nel complesso, la differenza rispetto agli studenti del gruppo A è molto sensibile: 3,1 per A e 2,2 per B). Le ragioni della scarsa frequenza sono soprattutto la coincidenza con altri corsi (356 per il gruppo A, 49 per il gruppo B) e altre ragioni purtroppo non meglio precisate (265 per il

gruppo A, 80 per il gruppo B);

azione: la collaborazione con la Commissione Orario, incrementata negli ultimi anni, si sta rivelando efficace. Occorre continuare su questa strada, migliorando il coordinamento fra i diversi insegnamenti, evitando le sovrapposizioni, e permettendo agli studenti di frequentare tutti i corsi previsti nel loro piano di studi. Va aggiunto che la registrazione delle lezioni tenute a distanza può, in una certa misura, venire incontro agli studenti che non riescano a seguire tutte le lezioni di un corso. Sarebbe inoltre utile che la categoria «altre ragioni» prevista dal questionario fosse articolata meglio, magari con l'invito a specificare nei commenti liberi;

2. *dato e analisi:* 856 risposte del gruppo A e 92 del gruppo B suggeriscono di alleggerire il carico didattico;

azione: non sempre la diminuzione del carico didattico corrisponde a una maggiore efficacia dell'insegnamento: al contrario, la riduzione può privare gli studenti di importanti strumenti di comprensione. I docenti sono quindi invitati a spiegare le ragioni delle loro scelte quando presentano i corsi, in modo da rendere più consapevoli gli studenti per quanto riguarda la struttura dei corsi e le loro finalità formative;

3. *dato e analisi:* 852 risposte del gruppo A e 74 del gruppo B suggeriscono di inserire prove d'esame intermedie;

azione: i docenti riconoscono senz'altro l'utilità delle prove in itinere; tuttavia, la didattica a distanza ha reso molto difficile la loro erogazione, e in particolare la somministrazione di test scritti. Appena la situazione lo consentirà, si riprenderà la prassi di prove intermedie: l'invito è che la adottino anche altri colleghi, specie se i loro insegnamenti hanno un numero di crediti alto (9 e soprattutto 12).

4. *dato e analisi:* 276 questionari (A) chiedono di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;

azione: il problema riguarda probabilmente soprattutto le diverse annualità delle lingue e discipline affini (p. es. Letteratura italiana e Letteratura italiana contemporanea; oppure Letterature comparate e le singole letterature). Occorre perciò sia invitare i colleghi a consultarsi, sia verificare che i programmi di esame, una volta presentati, non presentino sovrapposizioni vistose o, al contrario, lascino scoperte aree o temi o questioni utili alla formazione di studentesse e studenti. Questo lavoro deve essere interno al corso di studi, ma la Commissione Paritetica di Dipartimento può essere un interlocutore in questa azione.

5. *dato e analisi:* 266 questionari (A) chiedono di fornire in anticipo il materiale didattico;

azione: i colleghi verranno invitati a sfruttare maggiormente le risorse informatiche fornite dall'ateneo, in particolare Moodle e Microsoft Teams, che consentono di caricare materiali didattici di varia natura.

6. *dato e analisi:* 244 questionari (A) chiedono di fornire maggiori conoscenze di base;

azione: l'azione può riguardare diversi livelli:

- a. l'organizzazione dei singoli corsi, con la formulazione di programmi adeguati;
- b. il piano di studi, con la previsione di adeguate propedeuticità;
- c. il lavoro di tutor che offrano alle studentesse e agli studenti materiali e strumenti di preparazione per colmare lacune nella formazione di base. Questa opera è già stata intrapresa con un intenso ciclo di attività per studentesse e studenti del primo anno, finanziate dal progetto POT. Va tuttavia segnalata la scarsa, e talora scarsissima, partecipazione di studentesse e studenti a queste attività, nonostante i ripetuti inviti.

7. *dato e analisi:* come osservato, il numero di questionari giunti rivela ormai da alcuni anni un trend costante di diminuzione degli iscritti al corso di studi.

azione: il consiglio di corso di studi ritiene doverosa una riflessione approfondita. Occorre, per quanto possibile, un'indagine sulle ragioni di questa flessione, che a rigor di date non è collegata alla pandemia (anche se forse aggravata da quest'ultima). In particolare, sarà utile un confronto con altri corsi di Lingue in altri atenei, e interrogarsi sull'effetto prodotto dal test d'ingresso con le sue soglie di sbarramento. Inoltre, si rende sempre più urgente una ridefinizione e un rinnovamento dei tre curricula, secondo un'esigenza già maturata nel consiglio del corso di studi.